

Positive Tea, 2ª edizione

Tecniche di lotta capillare alla diffusione della sieropositività

Introduzione

Uniamo le Mani Onlus ha un'esperienza pluriennale nel territorio Mozambicano, particolarmente prevalente nella regione di Nampula e sull'Isola di Mozambico. Il nucleo delle attività dell'associazione è costituito dalla sicurezza alimentare e dall'accesso alle cure sanitarie di base, soprattutto per le fasce della popolazione svantaggitate. In quest'ultimo segmento operativo si inserisce oggi la necessità di contribuire alla lotta alla diffusione dell'HIV/AIDS; Il progetto Positive Tea nasce dall'intuizione della necessità di un approccio differente alla più diffusa e letale malattia del XXI secolo, ovvero l'HIV. La tendenza accrescitiva del tasso di persone infette e il fondersi delle questioni sanitarie con problematiche sociali e culturali ha reso il Virus Hiv un problema enormemente complesso affrontabile solamente attraverso uno sforzo che non prescinda dal rispetto della cultura locale, dalla conoscenza delle vie di contagio e dall'approccio integrato alla malattia. Per questo l'associazione Uniamo le Mani Onlus ha ideato, grazie all'esperienza pluriennale in Mozambico, in particolare nella regione di Nampula e sull'Isola di Mozambico, dei momenti aggregativo-informativi presso le comunità chiamati "Te Positivi". Un te collettivo è sempre un momento aggregativo caratterizzato da calma e condivisione, e può diventare conoscenza, coscienza, possibilità e responsabilità. Questa trasformazione in momento positivo avviene attraverso le iniziative di operatori locali sociali e sanitari che diffondono informazione e metodi di lotta alla contaminazione verticale mamma-figlio del virus HIV. L'idea di prendersi cura dell'altro stimola la cura di sé stessi, contribuisce allo sforzo, motiva alla vita. È per questo che dopo un efficace fase sperimentale dei nostri Te Positivi, ora vogliamo incrementare i nostri sforzi perseguendo un obiettivo che sta a cuore a noi e alle Nazioni Unite. Sesto Obiettivo di Sviluppo del Millennio¹: Combattere l'HIV, la malaria

^{1 &}lt;a href="http://www.un.org/millenniumgoals/aids.shtml">http://www.un.org/millenniumgoals/aids.shtml



e altre malattie (6.A. Bloccare la propagazione dell'HIV/AIDS entro il 2015 e cominciare a invertirne la tendenza attuale; 6.B) Garantire entro il 2010 l'accesso universale alle cure contro l'HIV/AIDS a tutti coloro che ne abbiano bisogno; 6.C) Bloccare entro il 2015 l'incidenza della malaria e di altre malattie importanti e cominciare a invertirne la tendenza attuale).

Storia

Da Luglio 2012 a Dicembre 2013 la ONLUS Uniamo le Mani ha implementato sull'Isola del Mozambico il progetto Mutuo Ascolto, un progetto in favore delle donne sieropositive del

_distretto.



Illustrazione 1: Bambina sieropositiva al Centro di Salute in braccio alla zia, a causa della morte della madre, anch'essa sieropositiva

In una società come quella Mozambicana e soprattutto nel contesto di Ilha², area a netta prevalenza della religione musulmana, è molto forte il senso di solitudine e d'abbandono che le donne malate devono affrontare.

Il più delle volte le donne sieropositive affrontano da sole una gravidanza non

pianificata. Sieropositività e gravidanza costituiscono un mix pesantissimo per le donne: la famiglia, in molti casi, non le accetta più in casa; Il compagno rinnega il figlio cosi come l'amante perché lui stesso non accetta la sua sieropositività e scarica tutta la responsabilità sulla donna. Le donne molto spesso sono costrette nella condizione di

² Vedi Contesto, Isola di Mozambico



dover trovare autonomamente nuovi mezzi di sostentamento e una nuova situazione abitativa per sostenere sé stesse e i figli.

Il progetto Mutuo Ascolto si inseriva esattamente in questo nodo sociale, avendo come obiettivo l'accompagnamento di queste giovani mamme e dei loro figli all'individuazione di una nuova collocazione sociale e e al sottoporsi alle terapie mediche.

In corso di svolgimento il progetto aveva però dovuto ampliare il suo raggio d'azione e appoggiare non solo le giovani mamme, ma anche ragazzi, uomini e anziani sieropositivi. I nuovi beneficiari furono accolti positivamente perché costituivano elemento di supporto per l'integrazione delle persone sieropositive nella società; purtroppo però l'aumento quantitativo fece diminuire le risorse a disposizione per i beneficiari principali, le giovani mamme.

Il proseguimento dello stesso progetto per l'anno 2014 prolungherà il sostegno sociale e sanitario alle persone sieropositive del distretto³ (uomini, donne, bambini e anziani), focalizzandosi in modo prevalente sulle giovani gestanti, contribuendo insieme al Servizio Distrettuale di Salute a diminuire la contaminazione verticale (donna-bambino o fetoplacentare).

Durante l'esecuzione del progetto i destinatari stessi vollero cambiare il nome da Mutuo Ascolto in Positive Tea, sottolineando l'importanza della convivialità e dello spirito di comunità che per molti di loro a causa della malattia era stato perduto.

3 Vedi Contesto



Il contesto Socio Sanitario

Il progetto si sviluppa all'interno dell'Isola di Mozambico, appartenente alla provincia di Nampula. La popolazione dell'isola è di 49360⁴ abitanti ed è tuttora in crescita. L'isola si trova al largo della costa Settentrionale del Mozambico, ed è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 1991. Dopo essere stata capitale della colonia portoghese, ha visto il suo declino con l'apertura del canale di Suez e l'esclusione, di fatto, dalle principali tratte commerciali navali.

La forbice di diseguaglianza del reddito della popolazione è particolarmente alta per tutto il Mozambico (il coefficiente di Gini⁵ era fissato a 0.456⁶ nel 2008) e posiziona l'ex colonia portoghese al 47° posto nel mondo, con il 52% degli abitanti sotto la soglia di povertà (2\$/gg a parità di potere d'acquisto). La popolazione dell'Isola di Mozambico non fa eccezione, in particolare gli abitanti della zona sud, che vivono prevalentemente di pesca e piccole coltivazioni, ed abitano nelle tradizionali Palhota fatte di paglia e fango (74% della popolazione dell'Isola). Il 44% della popolazione dell'Isola di Mozambico è costituita da giovani al di sotto dei 14 anni di età, la speranza di vita alla nascita è di 52 anni circa e il tasso di mortalità infantile era nel 2007 al 106.8/1000, l'analfabetismo al 52,5 % ed è maggiore per le donne, più spesso escluse dall'accesso all'istruzione.

Per quanto riguarda i dati sanitari, nel 2009 si stimavano a livello nazionale 1.4 milioni di adulti Sieropositivi (11,4% della popolazione), che inseriscono il Mozambico al 5 posto nel mondo per tasso di adulti infetti da HIV/AIDS. Nei paesi in via di sviluppo particolarmente importante è la trasmissione verticale, che può avvenire sia durante la gravidanza per

⁴ Terzo Censimento generale, anno 2007. Instituto Nacionàl de estatistica http://www.ine.gov.mz/

⁵ Il coefficiente di Gini è l'indice utilizzato per misurare la disparità nella distribuzione del reddito tra la popolazione. Per sapere come si calcola http://data.worldbank.org/indicator/SI.POV.GINI

⁶ https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/mz.html

⁷ Terzo Censimento generale, anno 2007. Instituto Nacional de estatistica http://www.ine.gov.mz/

⁸ Tutti i dati del paragrafo estratti dal Terzo Censimento generale, anno 2007. Instituto Nacionàl de estatistica http://www.ine.gov.mz/

⁹ https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/mz.html



passaggio trans-placentare (20-40%), sia durante il parto (40-70%) infine nell'allattamento (15-20%).

Oltre a questi dati, si inseriscono problematiche sociali catalizzatrici della diffusione del virus, come l'abuso di alcol e di sostanze stupefacenti che fungendo da "lubrificanti" sociali favoriscono la promiscuità sessuale. Inoltre la scarsa informazione e consapevolezza ha mantenuto stabile la diffusione del virus nonostante le numerose campagne di distribuzione di metodi contraccettivi.

Inoltre da un punto di vista religioso l'Isola di Mozambico è una delle poche aree del paese a maggioranza Islamica (90.3%). Nelle aree fortemente musulmane il contagio da HIV è maggiormente discriminante, in quanto non contemplato in uno stile di vita che non accetta l'omosessualità, la tossicodipendenza e la relazione sessuale adultera. Dagli anni '90 la maggior consapevolezza rispetto ai contagi da sangue e Feto-placentari, ha creato le basi per iniziare un percorso anche sociale, fattore da non sottovalutare in quanto le consequenze sociali per una donna sieropositiva sono difficilmente sostenibili, venendo meno l'accettazione tra pari e la protezione di un uomo, fattore quest'ultimo che facilita la possibilità di violenza sessuale e quindi di gravidanze indesiderate che se non adeguatamente trattate causano inevitabilmente il contagio tra la madre e il figlio.



Beneficiari

I beneficiari diretti del Progetto Positive Tea sono le donne in gravidanza dell'isola di Mozambico. Obiettivo del progetto è riuscire a coinvolgere 200 donne in gestazione durante i due anni di attività, cifra considerevole se si calcola che il tasso di nascita è del 39,08 per mille (su circa 50.000 abitanti sono quindi in atto 2.000 gravidanze l'anno). Si raggiungerebbero cioè circa il 5% delle donne in gravidanza ogni anno¹⁰.

Circa 200 neonati sono la seconda categoria di popolazione che godrà dei benefici diretti della distribuzione della terapia anti-retrovirale che impedisce il contagio Feto-

Placenta della distribuzione di latte in polvere per l'allattamento, permettendo cosi nascita e la crescita di figli sani.

beneficiari

tra



Illustrazione 2: Il traduttore del Progetto Mutuo Ascolto e gli donne, infermieri dell'Ospedale uomini, ragazzi e anziani che

ogni mese s'incontreranno con gli infermieri dell'ospedale e con i tecnici di Uniamo le Mani per ricevere informazione, distribuzione del TARV, appoggio psicologico, visite mediche, distribuzione di un Kit alimentare e di una merenda (Tea)

¹⁰ Stime e elaborazioni dell'autore sulla base dei dati estratti da https://www.cia.gov/library/publications/the-worldfactbook/geos/mz.html



Questo gruppo di 150 sarà successivamente diviso in piccoli gruppi di quattro utenti appartenenti allo stesso villaggio. Questi sottogruppi avranno l'obiettivo di aiutarsi mutuamente (a.e. dirigersi all'Ospedale per ricevere il trattamento a nome di un collega se non è in condizione di farlo) e dare informazioni agli infermieri e ai tecnici di qualche possibile problema di altri utenti.

- Saranno beneficiari anche gli studenti, circa 300, della scuola professionale dell'Isola di Mozambico e della scuola Superiore. Formazione e prevenzione del HIV in favore degli alunni all'ultimo anno sono uno degli strumenti chiave per diffondere nuove prassi tra i giovani in età sessuale volte ad invertire la tendenza al contagio.
- I beneficiari indiretti sono divisibili in tre macro-aree:
- Le mamme gravide non direttamente coinvolte, avranno accesso all'informazione e all'esperienza delle utenti del progetto, che potranno fungere da antenne per diversi anni a seguire. Dalla nostra esperienza pensiamo che potremmo raggiungere le 2.000 mamme gravide annuali e quindi 4.000 in due anni.
- ▲ La popolazione dell'Isola, che fruirà di maggior conoscenza sanitaria, di attenzione sociale e della diminuzione del tasso di Sieropositività.
- ▲ I funzionari governativi e l'intera popolazione della provincia di Nampula, che avranno a disposizione un programma sistematico ed efficace riproducibile in altre aree del paese.

Diretti	Indiretti
100 donne gestanti/anni	2000 mamme gravide/anno
150 tra uomini, donne, ragazzi e anziani	Popolazione dell'Isola di Mozambico



che ogni mese s'incontreranno con gli infermieri dell'ospedale e con i tecnici di Uniamo le Mani	
300 Studenti della scuola professionale dell'Isola di Mozambico e della scuola Superiore	Funzionari Governativi e Popolazione della provincia di Nampula

Il Progetto. Obiettivi, Aree di lavoro, Metodologia

Il progetto "Postitive Tea" è divisibile per contenuti in tre macroaree:

- A Formativa. Prevedere una campagna di distribuzione di Kit sanitari ed alimentari fine a sé stessa produrrebbe un effetto controproducente. E' per questo che Uniamo le Mani con l'impegno del personale coinvolto nel progetto mira innanzitutto alla formazione della popolazione dell'Isola di Mozambico. Formazione che vuole essere trasversale, includendo dal personale sanitario dell'ospedale locale ai membri delle comunità meno numerose, passando attraverso la popolazione studentesca e i luoghi aggregativi dell'Isola.
- A Sanitaria. La terapia antiretrovirale è giunta ad un livello di avanguardia che permette ai malati nei paesi Sviluppati di condurre una vita pressochè normale. Il sesto obiettivo del millennio aveva fissato il 2010 come termine ultimo per garantire l'accesso gratuito a tutti alle cure per l'HIV/AIDS, obiettivo purtroppo non integralmente raggiunto, nonostante i molti progressi degli ultimi anni. Uniamo le Mani grazie all'esperienza dei suoi operatori locali ha deciso di agire sull' inversione



della tendenza di crescita della malattia attraverso la diminuzione drastica della trasmissione Mamma-Bambino.

A Sociale. Le consequenze sociali nei territori afflitti da alti tassi di infezioni da HIV/AIDS sono devastanti. Le persone malate oltre ad essere indebolite dalla malattia vengono sostanzialmente isolate e emarginate dalle comunità di appartenenza. Il progetto Positive Tea attiverà nelle comunità coinvolte dei meccanismi di accettazione e di assistenza basica dalle comunità verso le mamme malate, lavorando allo stesso tempo su legami di solidarietà e collaborazione all'interno dei gruppi di mamme sieropositive.

Ognuna della macroaree prevede attività specifiche per il raggiungimento dei risultati attesi e degli obiettivi, che verranno condotte prevalentemente in modo coordinato tra loro, coinvolgendo le comunità e la popolazione nel progetto nel suo insieme.

L'obiettivo generale di POSITIVE TEA è Contribuire alla restituzione del diritto umano fondamentale alla salute principalmente della popolazione materna sieropositiva dell'Isola di Mozambico, provincia di Nampula, eliminando la trasmissione Feto-Placentare del Virus HIV. Sostenere il reinserimento delle donne in gestazione nella società e nel loro ambito familiare e comunitario.

Obiettivi Specifici:

- 1. la costituzione di gruppi sanitari ed educativi per diffondere e fornire le cure antiretrovirali durante la gestazione a 200 donne della provincia di Nampula e dell'isola di Mozambico.
- 2. Informazione e Prevenzione dell'HIV rivolta a gruppi comunitari di uomini, donne, bambini, popolazione scolastica, per un totale di circa 450 persone.

La metodologia che verrà adottata dopo i feedback della fase sperimentale preliminare sarà quella della DIFFUSIONE CAPILLARE; i beneficiari del progetto sono anelli sociali



molto deboli. La donna oltre che dalla malattia stessa è indebolita dalla gravidanza, dall'isolamento sociale dovuto alla sua malattia, dall'assenza di protezione di un uomo, dal dover spesso accudire altri figli. Perciò gli operatori di POSITIVE TEA non potranno utilizzare metodi che trovano la loro efficacia nella richiesta di sforzo dell'utente per ottenere in cambio lo status stesso di beneficiario. Queste metodologie, utilizzate per evitare meccanismi assistenziali poco sostenibili sul lungo periodo, saranno sostituite dalla facile accessibilità allo status di beneficiario, portando informazione, formazione e cure direttamente nelle comunità.

Per evitare meccanismi assistenziali, ai piccoli gruppi di donne formati nelle comunità verrà chiesto di prendersi cura una dell'altra, creando un meccanismo di mutuo aiuto e di responsabilità condivisa verso i figli dell'intero gruppo.

La sostenibilità verrà invece garantita dal lavoro di networking e dall'ampio coinvolgimento di partner locali, quali l'ospedale dell'Isola di Mozambico, gli istituti scolastici, i funzionari governativi competenti, i membri dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) attivi in Mozambico.

L'approccio gestionale di Uniamo le Mani Onlus si baserà sui capisaldi che hanno sempre contraddistinto le attività in PVS dell'associazione:

- 1. Maggior utilizzo possibile di risorse locali, dalla selezione delle risorse umane alla pianificazione degli acquisti, la priorità sarà sempre sbilanciata fortemente sul locale, per permettere una Cooperazione allo Sviluppo che miri concretamente alla formazione e alla fornitura di strumenti tecnici e gestionali per le popolazioni locali, tentando di eliminare il più possibile il vincolo di dipendenza tecnologica e conoscitiva che spesso si crea nelle azioni di cooperazione.
- 2. Rispetto della Cultura locale. Un approccio progettuale che approfondisca le particolarità culturali e le tradizioni della popolazione beneficiaria, per poter



- utilizzare strumenti adatti e adeguati al contesto ed ottenere un rapporto Costi-Benefici più efficace possibile.
- 3. Trasparenza verso i donatori, nell'utilizzo delle risorse e nella chiarezza nelle comunicazioni riguardanti le possibili difficoltà di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Attività

A) Ambito Formativo

- ▲ Formazione di 4 Operatori Sociali locali. I 4 operatori locali avranno molteplici funzioni. Coordineranno i loro spostamenti tra le comunità in base alle reali esigenze degli utenti. Incontreranno circa 100 giovani mamme all'anno, con incontri settimanali. Ogni operatore sarà inoltre diretto responsabile di un gruppo di 25 donne. Organizzeranno la logistica degli incontri nell'ospedale e nelle scuole. Distribuire i kit alimentari ai 150 utenti e il latte in polvere alle mamme.
- ▲ 5 incontri annuali di sensibilizzazione e informazione presso comunità locali e istituti scolastici. Questi incontri sono le attività chiave del progetto, prevedendo al loro interno l'informazione, l'avviamento e il seguimento delle terapie e delle attività sociali. Queste formazioni saranno realizzate in collaborazione con una associazione mozambicana che giá lavora da molti anni in questo settore e con competenza di nome Esmabama.
- A Realizzazione di una attività di formazione medica propedeutica alla lotta al HIV, a cura di Medicos Do Mundo. La formazione per il personale sanitario locale risulta necessaria per un'informativa sulla corretta somministrazione dei farmaci, sulle attività e per il coinvolgimento delle strutture sanitarie nel progetto stesso.
- Creazione di una rete di comunità e istituti scolastici per avviare una serie di momenti di sensibilizzazione rispetto alla diffusione e al contagio da HIV.



A Valorizzazione del giorno di lotta contra l'HIV attraverso una attività di sensibilizzazione a livello distrettuale.

B) Ambito Sanitario

- A Campagna informativa per effettuare il test di sieropositività per le donne in età riproduttiva. Attività preliminare, con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero di persone possibili.
- Attività di informazione e seguimento capillare di piccoli gruppi di donne per la somministrazione del trattamento anti-retrovirale durante la gravidanza e l'allattamento con latte in polvere. Fondamentali e complementari, i due trattamenti saranno totalmente gratuiti per le donne che decideranno di sottoporsi alle terapie anti-retrovirali. La pesantezza delle cure consiglia la distribuzione di un kit alimentare per garantire una corretta e sufficiente alimentazione, condizione necessaria per il buon esito della terapia stessa (e della gravidanza in sé).

C) Ambito Sociale

- A Formazione di piccoli gruppi di mamme sieropositive presso le comunità di appartenenza, stimolo alla collaborazione e al mutuo aiuto;
- ▲ Interventi sulla popolazione sana per diminuire l'isolamento sociale



Risultati attesi

A) Ambito Formativo

- △ Efficacia dell'intervento dei 4 Operatori sociali locali, contenitori del know-how necessario per il proseguimento delle attività.
- A Raggiungimento e coinvolgimento nel progetto di circa 10 comunità e 2 istituti scolastici.

B) Ambito Sanitario

- Aumento del numero di test di sieropositività nella popolazione femminile
- △ Diminuzione del tasso di Contaminazione Verticale Mamma-Figlio.
- △ Distribuzione annuale di un totale di 1.800 kit alimentari di sostegno alla terapia, 3.600 per tutta la durata del progetto;
- ▲ Somministrazione annuale di 250 trattamenti antiretrovirali mensili e 3.000 annuali (6.000 per tutta la durata del progetto);
- △ Fornitura di latte in polvere per l'allattamento per 100 donne ogni anno, 200 per tutta la durata del progetto;

C) Ambito Sociale

- A Miglioramento della condizione sociale della popolazione femminile (e non) Sieropositiva.
- △ Condivisione, collaborazione e mutuo aiuto tra donne affette da HIV all'interno delle stesse comunità:
- A Sensibilizzazione della popolazione sana per diminuire l'isolamento sociale.

Tempi di realizzazione stimati e sintesi (quadro logico)

GANTT Chart

Attività	1° anno					2° anno																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
GESTIONE																								
Networking &Selezione Personale																								
Verifica e Monitoraggio																								
Report del Coordinatore																								
FORMAZIONE																								
Incontri Formativi Comunità e Scuole																								
Formazione Medico-Sanitaria																								
SANITARIA																								
Campagna Test HIV																								
Seguimento Sanitario (e Kit Alimentari)																								
Supporto Allattamento																								
LAVORO SOCIALE																								
Group Building presso comunità																								
Seguimento Sociale mamme																								



	Logica d'Intervento	Indicatori Verificabili	Fonti di Verifica	Condizioni Esterne			
Obiettivo Generale	Contribuire alla restituzione del diritto umano fondamentale alla salute della popolazione materna sieropositiva dell'Isola di Mozambico, provincia di Nampula, eliminando la trasmissione Feto-Placentare del Virus HIV. Sostenere il reinserimento delle donne in gestazione nella società e nel loro ambito familiare e comunitario						
		Somministrazione TARV	Centro di Salute	Stabilità sociale, economica e politica nell'area interessata dal			
Obiettivi Specifici	-Costituzione di gruppi sanitari ed educativi per diffondere e fornire le cure Antiretrovirali durante la gestazione a 200 donne della provincia di Nampula e dell'isola di MozambicoInformazione e Prevenzione dell'HIV rivolta a gruppi comunitari di uomini, donne, bambini,	Distribuzione kit alimentari di sostegno alle cure e per l'allattamento.	Report del Coordinatore	progetto Impegno costante dei degli operatori locali Proseguimento del rapporto di			
		Diminuzione tasso di contaminazione verticale	Centro di Salute locale	reciproca collaborazione con partner: OMS (Organizzazione			
	popolazione scolastica, per un totale di circa 450 persone.	N* incontri di sensibilizzazione effettuati presso le comunità e le scuole	Report del Coordinatore	Mondiale della Sanità), Centro di Salute Locale, Ospedale governativo provinciale dell'isola di Mozambico;			
Risultati Attesi	A) Ambito Formativo: 4 Operatori sociali locali formati 5 incontri annuali di sensibilizzazione e informazione 1 Incontro di Formazione medica specifica per il personale sanitario dell'ospedale locale	N° di operatori sociali coinvolti nel progetto; N° di incontri formativi effettvi; Aggiornamento personale sanitario locale;	Report del coordinatore di Progetto; Materiale formativo distribuito;	Stabilità sociale economica e politica nell'area interessata dal Progetto; Proseguimento della collaborazione con OMS, Ospedale dell'isola di Mozambico, Medicos do mundo;			
	B) Ambito Sanitario: Aumento del numero di test di sieropositività Diminuzione tasso di Contagio Verticale Distribuzione annuale di 250 kit alimentari mensili Somministrazione annuale di 250 TARV mensili Fornitura di latte in polvere per l'allattamento per 250 donne ogni anno;	Effettivo aumento del numero dei test presso l'ospedale locale; Effettiva distribuzione di kit alimentari, trattamenti antiretrovirali, latte in polvere	Report del coordinatore di progetto, fatture acquisti, dati del centro di salute e dell'ospedale dell'Isola di Mozambico	Agibilità fisica del territorio interessato			



	C) Ambito Sociale: Miglioramento della condizione sociale della popolazione femminile Sieropositiva: Collaborazione e mutuo aiuto tra donne con HIV; Sensibilizzazione della popolazione per diminuire l'isolamento sociale.	Effettiva collaborazione tra Mamme sieropositive	Relazioni degli operatori Locali e del coordinatore					
			T					
	A) Ambito Formativo:	Risorse per 24 MESI	Costi					
	Formazione di 4 Operatori Sociali locali 2 incontri mensili di sensibilizzazione e informazione	1. Risorse Umane	\$53.200,00					
	presso comunità locali e istituti scolastici	1.1 Coordinatore Progetto	\$24.000,00					
	Realizzazione di un incontro di formazione medica propedeutica alla lotta al HIV; Creazione di una rete	1.2 Operatori Sociali	\$19.200,00					
	di comunità e istituti scolastici per avviare una serie di momenti di sensibilizzazione; B) Ambito Sanitario: Campagna informativa per effettuare il test di sieropositività per le donne in età riproduttiva: Attività di informazione e seguimento capillare di piccoli gruppi di donne per la somministrazione del trattamento antiretrovirale durante la	1.3 Responsabile formativo	\$5.000,00					
		menti di sensibilizzazione; 1.4 Responsabile amministrativo \$5.000,00						
		2. Struttura	\$5.000,00					
Attività		2.1 Spazio Multifunzionale	Proseguimento della proficua collaborazione con gli Enti					
		2.2 Acquisto motociclo	\$1.000,00	sanitari locali Partecipazione attiva dei				
		2.3 Postazione Informatica	\$3.000,00	beneficiari Disponibilità degli operatori ad				
		3. Materiali e Forniture	\$72.600,00	acquisire nuove nozioni				
	gravidanza e l'allattamento con latte in polvere;	3.1 Kit Alimentari	\$41.000,00					
		3.2 Latte in Polvere	\$27.000,00					
	C) Ambito Sociale:	3.3 Mobilità (Bus+Carburante)	\$1.200,00					
	Formazione di piccoli gruppi di mamme	3.4 Materiali di Consumo	\$3.400,00					
	sieropositive presso le comunità di appartenenza, stimolo alla collaborazione e al	4.Monitoraggio e Verifica	\$6.000,00					
	mutuo aiuto;							
	Interventi sulla popolazione sana per diminuire l'isolamento sociale;							
		5.Costi non prevedibili (5%)	\$6.840,00					
		TOTALE 1+2+3+4+5	\$143.640,00					



Partner

Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)

agenzia specializzata dell' ONU per la salute, è stata fondata il 22 luglio 1946 ed entrata in vigore il 7 aprile 1948 con sede a Ginevra.

L'obiettivo dell'OMS, così come precisato nella relativa costituzione, è il raggiungimento da parte di tutte le <u>popolazioni</u> del livello più alto possibile di salute, definita nella medesima costituzione come condizione di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non soltanto come assenza di malattia o di infermità

Medicos Do Mundo

L'associazione Medicos Do Mundo è un'organizzazione non governativa per la cooperazione allo sviluppo, nata nel 1980, ha lavorato in Vietnam, Armenia, Kurdistan e Somalia oltre che in Mozambico. Il lavoro dell'associazione si basa sul diritto fondamentale di tutti gli esseri umani di avere accesso all'assistenza sanitaria, indipendentemente dalle loro nazionalità, religione, ideologia, razza o possibilità economiche. Fornire assistenza sanitaria completa è la pietra angolare della nostra associazione.



Illustrazione 3: Senora Lucia, Direttrice dei Servizi di Salute e Sociali del Distretto, ringrazia Uniamo le Mani per la collaborazione c/c - c/o INTESA SAN PAOLO Ag. 27 – Piazza Rebaudengo, 9 Torino IT 24 R 03069 01027 100000063811



Servizio Distrettuale della Donna, Salute e Servizi Sociali

In tutti i 128 distretti del Mozambico esiste questa istituzione pubblica che svolge il ruolo di organizzazione sociale per l'appoggio alle fasce della popolazione più svantaggiate. Le sue responsabilità:

- Assicurare il buon funzionamento delle unità sanitarie. Nel distretto dell'isola esiste l'ospedale dell'isola, più 3 centri di salute nella parte continentale.
- Pianificare la gestione del personale e delle medicine
- Divulgare informazione su malattie e epidemie
- Realizzare campagne di vaccinazione
- Promuovere l'educazione e la prevenzione dell'HIV/AIDS e altre malattie 11.

c/c - c/o INTESA SAN PAOLO Ag. 27 - Piazza Rebaudengo, 9 Torino IT 24 R 03069 01027 100000063811





Ospedale dell'Isola di Mozambico



Illustrazione 4: Ospedale dell'Isola di Mozambico

È il centro clinico di tutto il distretto dell'isola, che comprende la parte insulare (l'Isola del Mozambico appunto) e la parte continentale. Dall'ospedale partono gli infermieri e le medicine per gli altri 3 centri di salute che si trovano nella parte continentale. L'ospedale annovera una dottoressa di medicina generale di 25 anni e 15 tra infermieri e tecnici di laboratorio. Nell'ospedale esiste il reparto materno (ostetricia); il laboratorio per i test di malaria, HIV e tubercolosi; un reparto maschile e uno femminile, con un totale di 50 posti letto; una farmacia; un'ambulanza.

Associazione mozambicana ESMABAMA

Nata nel 2004 ha sede in Beira e svolge attività nel settore agricolo, scolastico e medico. Dirige quattro ospedali, 12 scuole (tra elementari, superiori e professionali), e 2.000 ettari di campi nel centro del paese.